

# Rallentano i contagi ma aumentano i decessi

Secondo il nuovo monitoraggio della Fondazione **Gimbe** dall'11 al 17 novembre c'è stato un ulteriore incremento dei ricoverati in reparto e in terapia intensiva

Nella settimana dall'11 al 17 novembre è stato registrato un primo rallentamento nella crescita dei casi di Covid-19 in Italia, ma è rimasto esponenziale l'incremento dei decessi, che è aumentato del 41,7%: sono stati infatti 4.134 rispetto a 2.918 della settimana precedente. È quanto emerge dal nuovo monitoraggio indipendente della Fondazione **Gimbe**. Dall'11 al 17 si vede una stabilizzazione dell'incremento dei nuovi casi, che sono 242.609 rispetto ai 235.634 della settimana precedente (+24,4%), a fronte di una lieve riduzione dei tamponi (854.626 rispetto a 872.026, ovvero -2%). Sul fronte degli ospedali, si registra un ulteriore incremento dei ricoverati in reparto (33.074 rispetto a 28.633, +15,5%) e in terapia intensiva (3.612 rispetto a 2.971, +21,6%). L'incremento dei decessi, ha spiegato Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione **Gimbe**, "mantiene invece un trend esponenziale, facendo registrare un +41,7% rispetto alla settimana

precedente. Tale incremento è destinato ad aumentare nelle prossime settimane, perché l'effetto delle misure restrittive riduce prima gli indici di contagio (Rt, incremento percentuale dei casi), poi i ricoveri e le terapie intensive, e solo da ultimo i decessi".

"Le misure di contenimento - ha spiegato il presidente della Fondazione **Gimbe** **Nino Cartabellotta** - non hanno appiattito la curva dei contagi, che continua a salire, seppure con velocità ridotta, analogamente a quella dei ricoverati e delle terapie intensive. Il contagio, in sostanza, è come un'automobile che, dopo avere accelerato la corsa per settimane, ora viaggia ad una velocità molto elevata ma costante. Ora i pazienti Covid stanno progressivamente "cannibalizzando" i posti letto di altri reparti, limitando la capacità di assistere pazienti con altre malattie. In questo scenario - ha concluso Cartabellotta -, ipotizzare un allentamento

delle misure con l'obiettivo di salvare il Natale, rischia di avere conseguenze molto gravi, in termini di vite umane". Intanto il Covid imperversa a macchia di leopardo lungo la penisola, come nella prima ondata, ma con una variabile in più: le chiusure differenziate tra una Regione e l'altra. Se si scorre la mappa dei contagi, si scopre che negli ultimi 7 giorni ci sono 8 Regioni che sembrano aver già scavalcato il picco, avendo registrato meno casi della settimana precedente. Spicca il dato della Lombardia, "zona rossa" dal 4 novembre: -6,9% di casi rispetto a sette giorni fa.



Un'infermiera dell'Ospedale Careggi di Firenze



Peso: 26%